

Progetto di sostentamento di bimbi disabili a Berat - Albania

In Albania, il 10% dei bambini è affetto da disturbi neuropsichiatrici e meno dell'1% di essi riceve una qualche forma di assistenza. I restanti non ricevono cure e per la gran parte vivono isolati e nascosti tra le mura domestiche. Ma c'è anche chi ha un destino persino peggiore: a Berat, per esempio, esiste un'istituzione residenziale, un manicomio dove 39 bambini e adolescenti vivono in condizioni inimmaginabili, nella mancanza di igiene più assoluta, nella totale assenza di cure, per letto reti arrugginite, senza materassi, coperte o lenzuola, tutto il giorno costretti dietro sbarre di ferro, e soprattutto vittime delle più atroci torture: percosse violente, api sotto la maglietta e peggio ancora. Raggiunta la maggiore età vengono trasferiti nel manicomio per gli adulti dove le condizioni non sono di certo migliori. Un destino dunque segnato, senza nessuna possibilità di riscatto, una vita vissuta nell'isolamento e nel maltrattamento. Questa istituzione dal 1980 circa fa capo al Ministero degli Affari Sociali.

La risposta di Cittadinanza.

Pensare di convertire questo manicomio in un centro diurno, se potrebbe sembrar facile per il numero tutto sommato contenuto degli utenti, al momento non è ipotizzabile per l'instabilità politica che rende difficile ai Ministeri impegnarsi in un programma così complicato per le implicazioni che ne deriverebbero un po' a tutti i livelli. Dal momento che a Berat, oltre ad esserci il manicomio esiste anche un numero molto alto di bambini disabili psichici che vive in famiglia, Cittadinanza ha deciso di sviluppare un Centro Diurno per bambini e adolescenti con disturbi neuropsichiatrici, istituzionalizzati e non. A questo scopo, Cittadinanza si impegna a formare e a stipendiare gli operatori che lavoreranno nel Centro, a supervisionare costantemente il loro lavoro, a fornire i materiali indispensabili per le attività di riabilitazione, a coinvolgere i famigliari fin dall'inizio del progetto, a fornire loro sostegno per le cure dei loro figli, a sensibilizzare e a coinvolgere nella realizzazione del Centro le autorità locali e la società civile e a collaborare con il Ministero degli Affari Sociali, tentando di offrire un modello terapeutico efficace e sostenibile.

Obiettivo del progetto.

Il Centro Diurno accoglie i ragazzi del manicomio di Berat offrendo loro la possibilità di vivere giornate diverse, lontani dalle più svariate torture e di ricevere inoltre assistenza e cure riabilitative, e i ragazzi affetti da malattia mentale che vivono isolati nelle famiglie, dove vengono nascosti per il forte senso di vergogna. Oltre a fornire un programma di riabilitazione ai bambini, individualizzato e di gruppo, il Centro Diurno serve a creare un ponte tra i bambini disabili che vivono nel manicomio, i bambini disabili che vivono in famiglia e i

bambini loro pari che vivono nella comunità: per cui da una parte si aprono le porte del manicomio (passaggio intermedio indispensabile per la successiva conversione in una struttura diurna), dall'altra viene offerta un'opportunità di assistenza anche ai bambini che vivono in famiglia. Contemporaneamente viene realizzata una più ampia azione di sensibilizzazione e promozione dei diritti dei bambini, in particolare dei bambini malati e viene richiesto al Ministero degli Affari Sociali di farsi carico della grave situazione in cui vivono i bimbi disabili.

Il contributo per l'adozione a distanza di un bimbo diversamente abile è di € 25 mensili.
Per informazioni: www.shenasti.com Maria Celeste Vaccarini (tel. 0541-781878)